ANNO II N 314 VENERDI 11 - SABATO 12 MAGGIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Al seguenti prezzi di linea d corpo 7: IV pag L. 0,50; III L. 1,50; Cronaca L. 3.—

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1,25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 11 maggio 1917 — Bollettino N. 717.

Sulla fronte tridentina, l'attività delle artiglierie fu ieri specialmente intensa a Sud della depressione di Loppio (R. Cameras-Adige), sull'altopiano di Asiago e in valle Sugana.

In piccoli scontri a Sud Ovest di Mori (valle d'Adige) e alla testata di valle Maora (Brenta) ricacciammo nuclei nemici.

Sulla fronte giulia, l'artiglieria nemica fu ieri più attiva contro le nostre posizioni nella zona di Plava e nel settore settentrionale dell'altipiano carsico.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea da entrambe le parti. Nella notte sul 10, velivoli nemici lanciarono bombe nella zona di Gorizia senza fare danni. Nostri idrovolanti col concorso di aviatori della R. Marina, bombardarono il campo di aviazione di Prosecco a Nord di Trieste.

Nella giornata di ieri, una nostra squadriglia bombardò con efficacia gli impianti ferroviari di Rifenberga, ritornando incolume.

In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico.

Generale CADORNA.

Incursioni di idrovolanti nemici
Nostre rappresaglie

ROMA, 10. Nella notte scorsa velivoli nemici gettarono bombe sulle nostre retrovie costiere. Idrovolanti della marina si sollevarono immediatamente per concorrere ad una azione sul territorio nemico. Furono a distanza potuti osservare dei vasti incendi provocati dal nostro bombardamento. Stef.

Il piroscafo della Missione italiana attaccato da un sottomarino

NEW YORK, 10. Ieri sera a tarda ora è qui giunto il ministro dei trasporti on. Arlotta accompagnato dal generale Guglielmotti nuovo addetto militare, dal comandante Vannutelli nuovo addetto navale dai funzionari Bragadin dei trasporti e traffico marittimo e Pardo dell'industria e agricoltura. L'on. ministro fu calorosamente salutato allo sbarco dalle autorità e da una larga rappresentanza della colonia italiana, nonchè dal console generale Carrara e dal consigliere d'ambasciata Brambilla, venuto espressamente da Weshinton.

I giornali riferiscono che durante la traversata il piroscafo americano sul quale era imbarcata la missione italiana venne attaccato da un sottomarino tedesco che tentò di silurarlo, ma il cannoniere americano che era a bordo sparò rapidamente 12 colpi riuscendo così ad evitare il grave pericolo. L'On. Ministro Arlotta proseguirà quanto prima per Washington ove si stanno trattando urgenti questioni tra gli alleati. (Stef.)

L'Inghilterra basterà a sè stessa nel 1918

LONDRA, 11. Lloyd George continuando il suo discorso alla Camera dei Comuni circa la questione dell'alimentazione fece comprendere che con giudiziosa economia nei consumi e con la produzione aumentata nelle isole britanniche non vi sarebbe da temere carestia e che nel 1918 il paese basterebbe a sè stesso. Aggiunse non sembrargli necessario di ripetere nuovamente i scopi della guerra degli alleati che sono bene noti e sono gli stessi che furono affermati ripetutamente durante i due ultimi anni.

Asquith prendendo poscia la parola esprime la completa comunanza di vedute con Lloyd George, ma deplora che la seduta sia stata segreta perchè pochissime delle cose che furono dette non avrebbero potuto essere dette pubblicamente. L'oratore concluse pregando Lloyd George di pubblicare nel paese la massima parte del suo discorso. (Stef.)

Le capitolazioni turche e l'alimentazione discusse al Reischstag

ZURIGO, 11. Si ha da Berlino che al Reichstag vengono presentati dieci trattati che regolano le relazioni giuridiche con la Turchia. Il segretario di stato Zimmermann dice che essi sostituiscono le capitolazioni. Allo scoppio della guerra l'intesa offrì alla Turchia la revoca dello capitolazioni per evitare la sua adesione alle potenze centrali. La Turchia rifiutò e si alleò agli imperi centrali e compì eroiche gesta militari. La Germania, non poteva ritenere efficace dal punto di vista del diritto internazionale l'abolizione unilaterale delle capitolazioni perchè i diritti dei tedeschi erano consacrati in documenti, ma riconobbe che tale abolizione è il più importante e forse l'unico scopo della guerra per la Turchia che era scesa in campo soltanto per la libertà di vivere, ciò che rendeva necessario porre fine ad uno stato di diritto pel quale agenti di potenze straniere potevano fare insorgere intere provincie come l'Armenia la Mesopotamia e la Siria. La Germania aiuterà con tutte le sue forze la Turchia a raggiungere questo scopo della guerra anche nel suo stesso interesse. Kriege direttore al ministero degli affari esteri espone lo svolgimento dei negoziati ed esprime la certezza che la Turchia porterà a fine le riforme iniziate e la speranza che con questi trattati si sia dato un modello per la sistemazione delle relazioni di diritto con la Turchia da parte degli alleati dei neutrali e dei nemici. Oratori del centro dei conservatori e della frazione tedesca esprimono la loro approvazione. Landsgerg socialista ha augurato che il popolo turco abile e forte dopo avere scosso le capitolazioni sia padrone in casa sua. Stadthagon socialista della minoranza critica invece il trattato di estradizione dicendolo inaccettabile. I trattati vengono poscia approvati nelle tre letture. Si inizia indi la discussione dei problemi relativi all'alimentazione.

Von Batocki dichiara che gli avversari partivano nello stabilire il blocco della premessa esatta che la Germania importava il 40 per cento dei viveri e dei foraggi e che avrebbe dovuto anche limitare la sua produzione perchè le forze lavoratrici erano assorbite dall'esercito ora è invece necessario mantenere la produzione alla sua altezza, aumentarla, ripartirla fra i vari distretti e sistemarla da parte del governo. L'oratore ha esposto, le difficoltà del censimento dei prodotti ha detto che la Romania porterà un aumento nelle provviste e che le condizioni economiche turche soffrono in seguito a guerre che durano da sette anni, anche la Bulgaria lotta da lungo tempo con nemici traditori. L'Ungheria ha avuto un raccolto sfavorevole, l'importazione dai paesi neutrali è diminuita causa la pressione degli avversari e che l'America vuole intensificare. Il popolo ha molto sofferto nel febbraio e nel marzo. Ora la stampa nemica annuncia per la fine di maggio il nostro collo. Sono certo invece che crolleranno le loro speranze, aiutateci a mantenere lo spirito di resistenza. Stef.

La grande rivoluzione rinsalda la fiducia

PIETROGRADO, 11. Il presidente del Consiglio principe Lvoff in un discorso pronunciato alla Duma ha rilevato che non è il carattere meraviglioso e quasi fantastico della rivoluzione russa, non è la sua potenza e la sua rapidità che stupisce il mondo, ma l'idea direttrice che l'ispira e che abbraccia non solo il popolo russo, ma quelli di tutte le nazioni. E' vero che questa rivoluzione ci fa traversare grandi prove e suscita sulla nostra via verso la felicità sociale i lugubri fantasmi dell'anarchia e del dispotismo, ma potete essere sicuri rappresentanti della nazione che l'opera che avete inaugurato e che proseguite malgrado tutte le disillusioni, gli ostacoli degli elementi ostili, non perirà. Il processo della grande rivoluzione non è ancora terminato ma ogni giorno rinsalda la nostra fiducia nelle forze creatrici del popolo russo e nella grandezza del suo avvenire. (Stef.)

Niente pace separata

PIETROGRADO 10. La Duma ha tenuto una solenne seduta straordinaria in cui il presidente Rodaianko ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha respinto ogni idea di pace separata. Questa dichiaraziore è stata lungamente applaudita come pure un altro passo del discorso nel quale egli ha affermato la lealtà della Russia verso gli alleati. Tale passo ha provocato un'entusiastica manifestazione all'indirizzo degli ambasciatori alleati verso i quali tutti i deputati in piedi si sono rivolti applaudendo.

Il comunicato tedesco della sera

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino Un comunicato ufficiale in data del 10 sera dice: presso Rullencourt un attacco parziale inglese a nordovest di Presnes e un attacco parziale francese non sono riusciti.

Vani attacchi nemici contro la linea inglese

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamani abbiamo portato innanzi leggermente la nostra linea sulla riva meridionale del fiume Scarpe: oggi a mezzogiorno sotto la protezione di un violento bombardamento il nemico ha rinnovato i suoi tentativi contro le nostre posizioni nella linea di Aindemburg ad est di Ballencourt. L'attacco è stato completamente respinto dalle nostre truppe, anche altri contrattacchi nemici durante la notte presso Presnoy sono rimasti senza successo, un distaccamento nemico effettuò un colpo di mano contro le nostre trincee a sud est di ypres, alcuni nostri uomini mancano. Ieri vi furono nuovi violenti combattimenti aerei, sei aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri ed altri 5 furono costretti ad atterrare danneggiati. Cinque nostri aeroplani mancano.

Il comunicato belga

LEHAVRE, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: azioni d'artiglieria di varia intensità in numerosi punti del fronte belga e specialmente nel settore di Dixmude. (Stef.)

Gli inglesi descrivono la nuova vittoria in Macedonia

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni delle truppe brittaniche in Macedonia dice: Dopo parecchi giorni di un bombardamento preliminare abbiamo attaccato nella notte dall'otto al nove su un fronte di circa quattro miglia le trincee nemiche a partire da un punto a sud ovest del lago di Doiran. Dalla sinistra ci siamo impadroniti delle trincee nemiche su una larghezza di due miglia, abbiamo portato innanzi la nostra linea su una profondità media di 500 yarde ed abbiamo consolidato le nuove posizioni. Sulla destra ci siamo impadroniti delle trincee nemiche su un miglio tra il lago e Petite Couronne, quest'ultima parte del fronte fu violentemente contrattaccata e dopo un corpo a corpo dei più violenti nel quale infliggemmo al nemico gravi perdite, fummo obbligati dalla superiorità del numero di abbandonare le trincee conquistate e ritornare nelle nostre posizioni. I nostri aviatori hanno gettato con buoni risultati una tonnellata a mezzo di bombe su accampamenti e hangars, ricoveri e convogli nemici che furono fortemente danneggiati. (Stef).

L'esercito serbo lavora

SALONICCO, 11. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo del 10 dice: Ieri il combattimento di artiglieria continuò su tutto il fronte serbo man mano che la fitta nebbia lo permetteva. In parecchie località nostri elementi avanzati di fanteria effettuarono riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche sopratutto nella regione di Dobropolich, ove conquistammo alcune alte trincee nemiche prendemmo prigionieri un ufficiale e 54 soldati. Ci impadronimmo di una mitragliatrice. Nostri aviatori bombardarono con successo accampamenti nemici sulla linea del fronte. (Stef.)

Il nemico attacca sui Carpazi boscosi

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale: nella regione del lago di Miadziol e di Smorgon il nemico ha effettuato un intenso fuoco di artiglieria. Sui Carpazi boscosi ad ovest del monte Kapul dopo un potente fuoco di lanciabombe e di artiglieria, la fanteria nemica, forte di due compagnie ha attaccato le nostre posizioni. Il nemico accolto presso i nostri reticolati dal fuoco della fucileria e delle mitragliatrici è fuggito nelle sue trincee. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di battuglie e attività di aviatori.

Fronte rumeno fuoco reciproco e ricognizioni di pattuglie.

ULTIMA ORA
Altri invalidi rimpatriati

MILALO, 11. — Si ha da Como che stamane alle 6,45 proveniente dalla Svizzera è arrivato il treno della Croce Rossa che trasporta in Patria i prigionieri italiani invalidi di guerra e precisamente 294 uomini di truppa 14 ufficiali italiani e 24 ufficiali dell'esercito serbo. Ad incontrarli a Lugano si erano recati gli ufficiali superiori della Croce Rossa. Sul treno aveva preso posto anche Ader presidente del comitato internazionale della Croca Rossa. Il treno fu accolto a Como festosamente da tutte le autorità militari e civili e da una gran folla; le dame della Croce Rossa distribuirono ai rimpatriati ricordi e doni; dopo pochi minuti di sosta il treno ripartì per Monza tra entusiastiche acclamazioni dei presenti.

A Monza i feriti furono accolti da un altra folla numerossima che fece loro grandi dimostrazioni, essi furono trasportati all'ospedale di riserva della Croce Rossa vivamente acclamati lungo tutto il percorso. All'11.30 le autorità ed ufficiali superiori della Croce Rossa sono ripartiti per Como dove oggi avrà luogo la colazione in onore dei delegati della Croce Rossa svizzera. Stassera alla 18 il treno ripartirà da Como. (Stef.)

Continua l'aspra lotta sulla fronte anglo tedesca.
La supremazia è sempre degli inglesi

LONDRA 11. Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi 11 dice:

Il nemico attaccò le nostre posizioni a est di Arleuix e a sud di Souchez, buon'ora della notte scorsa; ma fu respinto in entrambi i punti dal fuoco della nostra artiglieria e delle mitragliatrici.

Nuovo tentativo fu fatto più tardi dai tedeschi contro Souchez, col concorso di getti di liquido inflammato. Quest'attacco fu pure respinto.

Effettuammo pure una riuscita incursione, la notte scorsa, a est di Ypres.

Considerevole attività di artiglieria nei due campi opposti, durante la scorsa notte, su numerosi punti del fronte. Stef.

Cronaca Provinciale

SACILE

Morto per la Patria. — In un ospedaletto da compo morì il soldato di fanteria Coen Marco di Gio Batta della classe 1883 mezzadro del cav. ing. Gio Batta Sartori. E' morto in seguito a cancren ed a ferite alla gamba sinistra.

Alla famiglia dell'eroe le nostre sincere condoglianze.

PORDENONE

Decesso. — Stamane dopo breve e dolorosa malattia si spegneva la Signora Luigia Carrara d'anni 47. Era maestra e direttrice delle Scuole Femminili di Pordenone.

Donna intelligente, colta, paziente ed amorosa per l'adolescenza era altamente apprezzata da tutto il corpo insegnante.

Alla sorella Olga Romana ed ai congiunti le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

Mesto tributo di pianto, di fiori accompagna la salma di Adele Luzzatto.

Alle ore 16, sono stabiliti i funerali partendo da via Paolo Sarpi: ma già prima, molto tempo prima, sotto il severo porticato di casa Luzzatto e su nelle sale austeramente parate vanno radunandosi signore, personalità, cittadini.

E una folla che cresce, cresce. Un plebiscito unanime, generale imponente...

E le corone di fiori freschi, fiori olezzanti tra il verde delle palme verdi arrivano ad ogni momento... Chi le conta più?

La solennità della cerimonia, la grandezza del tributo di compianto, con il quale, la parte più nobile della città onora la donna di alta virtù, scomparsa repentinamente, si indovina, si prevede, molto prima dell'ora stabilita, per l'accompagnamento funebre.

Perchè Adele Luzzatto è scomparsa dal mondo lasciando di sè larga eredità d'affetto e di compianto. Figura nobilissima di dama, di gentilezza, di bontà, ella irradiera sempre luce di conforto, luce d'esempio.

Il suo ricordo non muore, così come non muoiono le esistenze trascorse per il bene dell'umanità, per il bene della patria.

Fonte purissima d'ogni ideale, ella è scomparsa tracciando un profondo solco nel quale le sue opere han seminato.

E le onoranze funebri che son riuscite imponenti per forma, commoventi per sentimento, hanno le doti, le virtù della scomparsa signora suggellato, in non vane, vuote parole.

Il compianto fu unanime.

Fuori sulla via, si sta intanto formando il corteo.

E' questo aperto da una squadra di pompieri, quindi una fila di bambini della Scuola e famiglia, poi le

Corone

su di un carro speciale.

Notiamo: All'amata vice presidente la società dell'Infanzia» «famiglia Gini» «le infermiere della croce rossa alla loro collega» Umberto Giorgi», Emma Luzzatto, Famiglia Giuseppe Broili, Alla zia Adele i nipotini Morpurgo, Famiglia Pardo, Zoe e Luigia, Guido, Gina, Dino, Lucio alla nonna, Ad Adele Arturo ed Annetta, La cognata ed i nipoti Luzzatto, Adolfo Riccardo Luzzatto, gli ufficiali medici dell'ospitale Toppo, Le nipoti Rosa e Lucia, nipoti Carlo ed Arturo Luzzatto.

La corona di Fanny, Ugo, Fabio, Oscar alla mamma, posava sulla bara la quale, subito dietro alle corone veniva, in un carro di primissima classe.

Alle 16, i figli, la portano dalla camera ardente al loculo del carro.

Il corteo si muove lentamente.

I cordoni

Reggono i cordoni della carozza le signore: Donna Camilla Pecile, Murero, march. Colloredo, co. Porta, co. Asquini, sig. Francy Fracassutti.

Subito dietro la bara vediamo i figli dell'estinta, i più stretti parenti: quindi lunghissima teoria di signore a gramaglie.

Fra le signore

Notiamo qualche nome: Bianca Montini Pagani ancha a nome di tutte le donne del posto di soccorso, Maria Pirona, Doralice Ballico, Erminia Scoffo, Giuseppina di Colloredo, Ida de Toni Martina, Angela di Colloredo Maria Dreossi Gantaratti, Annetta Angelina, Luca Barnaba, Romana d'Orlando, Maria De Viduis, Vittoria Malisani, Elisa de Toni, Sorelle Marussig, Irene Cosattini, Augusta D'Orlandi, Emilia Spadoni, Erminia Piacereini, sorelle Bertoli, sorelle Dronin e Seppenhoffer, Maria Colautti, Virginia Beltrandi Bearzi, Giulia Broili Salterio, Nilla Sanguinetti, prof. Zilli, sorelle Ballico, Lena Novelli, co. Antonietta de Brandis, Ines Pontoni, Gemma Zanuttini, Adele Petz, Teresa Rubini, Elodia Di Caporiacco, Maria Biasutti, Francesca Nimis Lois, Lidya Vellissig Poletti, Rina Paldi, Maria Giacomelli, Elisa Chiaruttini, Lucilla Pagani, Anna Pagani, sorelle Bocaccino, co. Margherita Gropplero, Ciconi Beltrame, Lucia Toscano Caiselli, C. Comelli di Colloredo, Vittoria Simonetti, Letizia Asquini Ottello, Marzia Rinoldi Frangipane.

Giulia Peloi de Poli, Giulia di Prampero, Maria Beltramelli, co. Vittoria di Prampero, Maria Simonetti, Maddalena Misani, Ida Carnielli Misani, Ines Celotti, Clotilde Michieli di Colloredo, Neomi del Pappo, Laura Tomaselli, Margherita Gambierasi, Maria Orio, Giulia e Olimpia Urbanis, Maria Cristina Berghinz, Basta d'Afflitto, Luisa Ronchis del Giudice, Emma Sindaci Colombatti, Maria Fabris Ferrari, Ida Camavitto, co. Giulia di Trento, co. Maria Beria di Trento.... e altre e altre ancora di cui ci sfugge il nome.

Fra le autorità e i cittadini

Dietro le signore viene una fila lunghissima di autorità e cittadini.

Il principio del corteo è a piazza S. Giacomo quando la processione dei signori si muove.

Notiamo qualche nome:

Il prefetto barone comm. Errante, Senat. Gran. Croce di Prampero, il sind. grand. uff. Pecile, il presidente del Consiglio Provinciale grand. uff. Renier, il presidente della deputazione comm. Spezzotti, l'assessore cav. Nimis, il presidente della camera di Commercio cav. Muzzatti, dell'ospedale comm. Pico, cav. Ugo del Veccio direttore della locale banca d'Italia, il cav. Pellis direttore della banca commerciale, il comm. Rubini, il comm. Misani, il co. Braida, cav. Pizzio, cav. Beltrandi cav. Morpurgo, cav. cap. Biasutti, avv. G. Baschiera, Francesco Micoli, geom. d'Orlando, cav. dottor Pittotti, cav. dottor Cararielli, co. Andrea Gropplero, dott. Borghese, Lucio De Gleria, generale Demetrio Salvo, co. Della Porta, prof. Berghinz, ing. Cudugnello, avv. Driussi, cap. dott. Forti, cav. Morelli de Rossi, Angelo Bettos, cons. [illegible] Cremese, rag. Domini, Luigi Co[illegible], dott. Angelini, rag. Bruni, cav. Enrico Bruni, maggiore Sartogo, Arnaldo Corradini, ing. Guido Petz, Camillo Pagani, prof. Giovanni del Puppo, prof. Petronio, prof. comm. Libero Fracassetti il quale rappresentava anche la Dante Alighieri, avv. Caisutti, cav. Alberti consigliere di Prefettura anche per i colleghi della G. P. di A. e B. P. cav. Conti, ing. Montini, cav. Emilio Volpe, geom. Kriussi, co. Antonio di Trento, dott. Marchesini...

E poi ancora: cav. Bertrandi, Carlo Carminati anche per la Banca di Udine, assessore cav. Celotti, avv. Levi, Zagato, Tullio Pitassi, Giovanni Mantovani, Enrico Fruch, dott. Gambarotto, Libero Grassi anche per il fascio interventista, rag. Silvio Moro, assessore cav. Morero, T. col. Arturo Luzzatto, Pietro Commessatti, ing. De Toni, Ferdinando Mangilli, Luciano Marni, avv. Giuseppe Comelli che rappresentava anche l'on. Girardini, e l'avv. Emilio Nardini assenti.

Dott. Paulo Marzuttini, Pietro Blasoni, dott. Verginio Doretti del Municipio, comm. Bergomanero, magg. Birago, co. cav. ufficiale Giuliano di Caporiacco, Giovanni Osterman, rag. Mulinaris, cav. Ettore Spezzotti, comm. Aristide Bonini, co. Adamo Caratti, ten. col. cav. Rossi, Plebani Hofman, co. di Varmo, Giacomo Bittoni anche per la Banca Cooperativa di Codroipo, Ugo Camavitto, Leonardo Liso, cap. Calligaris, ing. Carlo Fachini, dott. Braidotti, avv. Colombatti, prof. Bongiovanni avv. Cav. uff. Schiavi, prof. d'Aste, Carlo Braida, Gregorio Braida, dott. Ghirardini Evaristo Reccardini, ing. cav. uff. Cantarutti.

Dott. Emilio Girardini, march. di Colloredo, comm. Volpe, cav. uff. Pietro Miani, col. Luigi Basta, avv. Stringheri, cav. Santi, ing. Valussi, col. Petrosini, cav. Giovanni Ragazzoni, cav. uff. Bianchi direttore delle poste, avv. della Schiava, cav. di Spilimbergo, cancelliere Bertuzzi, geom. Cardoni, Giuseppe Mizzau, Luigi Mestroni, cav. uff. Gualtiero Valentinis, segretario della camera di commercio, avv. Rubazzer, cav. Castellani, dott. Petracco, cons. di Prefettura, prof. Revere, avv. Coceani, dott. Carlo Someda, cav. avv. Antonini, dott. Chiaruttini, co. Lovaria, dott. Gentilli, Andrea Urbanis, Giovanni Agricola, nob. Alessandro del Torso, Urbano Capsoni, Guido Maddalena, avv. cav. Linussa, Domenico Ballarin... e altri, altri ancora.

I discorsi

A porta Poscolle il corteo si ferma. Il cav. dott. Carlo Marzuttini, s'avvicina al carro che reca la bara e con voce commossa, tra i presenti che gli si affollano d'intorno e che sono pure commossi dice:

Adele Luzzatto!

Si spezzò d'un colpo — senza piegarsi — quest'ammirabile fibra femminile che impersonava un'epoca che era quasi un simbolo!

Nei tempo — in cui «amare la patria era delitto» — Padre, Madre insegnarono che quel delitto era gloria; che per la Patria e per la sua libertà — tutto era doveroso sacrificare, affrontare, sfidare!

E Adele Luzzatto crebbe a questa nobile scuola di patriottismo; e mentre infuriava come turbine la brutale dominazione austriaca — nella Sua Casa — focolare di Patria — Civili virtù si sperava e si soffriva, si congiurava e si lottava!

Quando la Primavera Italica era in tutto il suo fulgore, Riccardo Luzzatto — giovinetto fratello di Lei, sciogliendosi dalle care braccia materne — volava a Quarto, nella gloriosa alba di Maggio — per mettersi sotto la bandiera del biondo duce leggendario, mentre Adele Luzzatto ricamava febbrilmente — nel segreto della casa il tricolore vessillo, che doveva poi rifulgere al sole della libertà.

E quando l'unità e l'indipendenza furono un sogno compiuto, Adele Luzzatto continuò ancora a sognare, e dall'esempio Paterno e Materno e dall'anima accesa attinse quella forza educatrice, che le anime giovinette sprona ed illumina, modera ed ispira; e — crescendo i figli a virtù — fremente di sdegno e di speranza — additava loro Trieste lontana!

Anche ai figli del popolo prodigò le sue cure, svolgendo nella filantropica istituzione dell'Infanzia, l'opera sua illuminata e costante, e fece il bene sempre e dovunque, senza mai ostentarlo: caratteristica questa delle anime elette!

Ma nel 24 maggio 1915 ecco sorgere per l'Italia una nuova primavera! ecco l'alba della rivendicazione definitiva, agognata da secoli, da un'immensa falange di martiri e di eroi.

Il fratello di Adele Luzzatto — il giovinetto dei Mille — sfidando la debolezza degli anni tardi e i disagi della guerra — alla fronte di difesa va a coprirsi nuovamente di gloria; I Suoi figli diventano soldati; la figlia — grande anima in fragile forma — sotto le spoglie di infermiera — si espone serenamente negli ospedali avanzati, conquistandosi la medaglia al valore, ed Ella stessa — Adele Luzzatto — tende l'eccezionalissima fibra nello sforzo supremo, e con giovanile ardimento con ardore e volontà meravigliosa — vuole contro tutto e contro tutti — dedicarsi ai feriti di guerra che divennero il suo solo pensiero, la sua preoccupazione più costante e più cara!

E la morte la colse nell'ufficio Santo come un soldato nel cimento cingendola quasi d'un nimbo di gloria! La portò via dolcemente, tre ore dopo di aver salutato i suoi soldati che l'amavano e la rimpiangono, e che ora si chiedono l'un l'altro con dolorosa sospresa: E impossibile che non vedremo più la bianca Dama, che non potevamo creder vecchia, tanto appariva ilare e svelta?...

Pace a Te, Adele Luzzatto; dopo una vita come la Tua, è bella la morte! e non turbi il tuo sonno questo rombo di cannone lontano, perchè è il preludio della sospirata vittoria!

Per ultimo il senatore gran croce Antonini di Prampero pronuncia nobilissime frasi rievocando le alti doti dell'estinta signora.

I discorsi son finiti il corteo si forma nuovamente e muove al camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo profonde condoglianze.

Scuola e Famiglia. I figli della compianta signora Luzzatto hanno offerto lire 50 alla Scuola e Famiglia, perchè il nome della loro adorata madre sia inscritto nell'albo dei soci perpetui.

— Alla Società dei Veterani e Reduci, per onorare la memoria della benemerita signora Adele Luzzatto - Luzzatto i figli elargirono L. 50.

— All'Ospedale Toppo, la famiglia Luzzatto pure per onorare la memoria della cara defunta offerse L. 50.

Società Dante Alighieri. Per onorare la memoria della compianta signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto, i figli versarono la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Offerte alla Dante in morte di Adele Luzzatto: Fracassetti comm. prof. Libero e famiglia lire 10, Perusini cav. uff. dott. Costantino 10, Pico comm. Emilio 5, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 2, Ugo Zilli 1.

— Lire 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia (della quale la venerata estinta era vicepresidente) perchè il suo nome sia inscritto fra i Soci perpetui.

Divieti d'importazione

La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma pervenutole dalla Direzione Generale delle Gabelle:

«Merci importate per conto Stato nonchè derrate alimentari e materie prime specificatamente nominate telegr. 1012 debbonsi ritenere come eccettuate dal divieto qualunque siano origine e provenienza e come tali possono essere liberamente importate senza alcuna speciale formalità. Per tutte le altre merci autorizzazione può essere direttamente consentita dalle dogane quando esse provengono da gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Svizzera, Stati Uniti, Giappone. Per queste stesse merci quando siano di altra provenienza oltre quelle sopra indicate deroga deve essere richiesta a questo Ministero nelle forme consuete per tramite Camere Commercio.»

I compensi per i profughi pontebbani

I profughi di Pontebba residenti in città, sono invitati a recarsi, lunedì 14 corr. alle ore 14 al Comitato di Emigrazione della Venezia Giulia — piazzetta Valentinis 2 — per incassare i compensi stabiliti dal Governo a loro favore.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.